

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Per la conquista di Osram i fondi private rilanciano

Per la conquista di Osram (cui fa capo anche Clay Paky), dopo l'offerta dell'austriaca Asm, i fondi Bain ed Advent rilanciano con un'opa totalitaria



La Somaschini diventa spagnola «Scelta per assicurare la crescita»

Operazione. La società di Trescore acquisita dal Gruppo Cie Automotive, colosso nelle forniture di componenti per auto. Il presidente: «Così per la nostra azienda si apriranno nuovi mercati»

ELVIRA CONCA

Passa in mani spagnole il Gruppo Somaschini di Trescore Balneario, uno dei gioielli della meccanica bergamasca specializzato nella produzione di sistemi di ingranaggi per veicoli industriali. L'accordo per la cessione del 100% del capitale della società orobica al Gruppo Cie Automotive è stato siglato lunedì a San Sebastian, la cittadina dei Paesi Baschi dove ha sede il quartier generale del colosso industriale quotato a Madrid, 2,6 miliardi di fatturato, oltre 23 mila dipendenti, specializzato nella fornitura di componenti per il mercato automobilistico presente in 15 Paesi con 120 stabilimenti. Valore dell'operazione, 79,6 milioni di euro (pari a meno di 5 volte l'Ebitda dell'anno in corso), come si legge nella nota pubblicata sul sito della società spagnola. Il prezzo sarà pagato da Cie Automotive in contanti alla data di chiusura e sarà finanziato tramite una cassa attualmente disponibile.

«Una scelta - spiega al telefono il presidente Gianfranco Somaschini al rientro dalla Spagna - che non solo ha garantito la continuità aziendale, ma ha assicurato un futuro

L'integrazione porterà alla creazione di un polo mondiale degli ingranaggi

di crescita a una realtà che, fondata nel 1922 da mio nonno Gianni, oggi ha raggiunto traguardi importanti ma che ora aveva necessità di forze nuove per competere da protagonista sul mercato globale dell'automotive». In qualità di socio di maggioranza (con circa il 66% del capitale) Gianfranco Somaschini ha condotto la trattativa iniziata un anno fa e chiusa lunedì con la firma dell'accordo. Il resto delle quote fa capo ai due nipoti, Alessandro e Alberto. «Pur vantando una produzione riconosciuta di eccellenza - prosegue - le nostre dimensioni sono troppo piccole, i fornitori di componentistica per il settore auto oggi devono seguire i clienti là dove producono. Nel 2010 abbiamo aperto la divisione negli Stati Uniti ed è stato un successo ma ora la produzione si sta spostando verso la Cina, impensabile per noi riuscire a fare gli investimenti per aprire un sito produttivo lì». «Il marchio Somaschini continuerà a vivere, per i nostri prodotti si apriranno nuovi segmenti di mercato, anche sul fronte occupazionale non sono previsti cambiamenti se non in positivo» assicura il presidente che guiderà la società di famiglia fino al closing dell'operazione, subordinato all'approvazione delle autorità antitrust interessate, il prossimo gennaio.

L'acquisizione del Gruppo Somaschini, 76 milioni di fatturato 300 dipendenti dislocati in quattro stabilimenti produttivi - due a Trescore



La sede del Gruppo Somaschini: l'azienda è stata fondata nel 1922 da Gianni Somaschini a Milano

Balneario (Somaschini spa), uno a Entratico (Somaschini automotive srl) e un altro in Indiana (Usa) - ha un valore strategico anche per la società iberica. «L'integrazione di Somaschini con il nostro stabilimento italiano di Metalcastello e la nostra divisione di ingranaggi indiani - ha spiegato Jesús María Herrera, a. d. di Cie Automotive - significa la creazione di un polo leader mondiale di sistemi di ingranaggi con una presenza nei tre grandi mercati, Europa, Nord America, Asia e in diversi segmenti - automotive, veicoli industriali, trattori, fuoristrada - che è attualmente un enorme vantaggio competitivo nell'offrire forniture».

Colti di sorpresa i sindacati.

«La vendita del 100% del capitale sociale non è esattamente in linea con quanto detto dalla proprietà solo qualche tempo fa - sottolinea Fulvio Bolis della Fiom-Cgil -. Per questo abbiamo chiesto un incontro urgente per dei chiarimenti soprattutto sul futuro occupazionale». Oggi in Somaschini sono in programma le assemblee per la discussione della piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale e il tema della vendita sarà all'ordine del giorno. «Non mi sembra rispettoso verso i lavoratori che hanno contribuito a far diventare grande la Somaschini apprendere da un comunicato stampa pubblicato in Spagna che la loro azienda è stata venduta» conclude il sindacalista.

Dichiarazioni in linea anche quelle di Luca Nieri, segretario della Fim-Cisl. «Apprendere la notizia dai giornali non è certo un buon esempio di quelle relazioni sindacali costruttive e partecipative che le aziende continuano a sollecitarci». «Ora abbiamo il dovere di capire cosa comporterà questa acquisizione e quale sarà il piano industriale che coinvolge i due stabilimenti bergamaschi entrati in un gruppo che opera a livello mondiale».

Il Gruppo Somaschini è stato supportato da Credit Suisse Ag (advisor finanziario) e da Chiomenti (advisor legale) e dallo Studio Tentorio di Bergamo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità e valore La Bellini tra le pmi top



La premiazione di Marco Bellini

Il premio

Sostenibilità ambientale, grazie alla spinta sui biolubrificanti che rappresentano ormai circa il 70% della loro produzione totale, ambiente giovane - l'età media dei dipendenti è 34 anni - e creazione di valore, frutto di una crescita continua del fatturato che nel 2018 si attesta a 29 milioni di euro.

Sono questi i principali elementi che hanno portato la Bellini di Zanica, azienda leader nel settore dei lubrificanti per macchine industriali, ad essere premiata ieri alla Borsa italiana di Milano come un'eccellenza italiana. Tra le 722 piccole e medie imprese italiane - circa duecento le lombarde - risultate «eccellenti» in termini di «Sostenibilità e creazione di valore» in base ai dati emersi dall'edizione 2019 dello studio dell'Osservatorio Pmi di Global Strategy su un panorama di oltre 60 mila realtà, emerge dunque l'azienda di Zogno che tanto ha creduto nella correlazione tra risultati economici, ineludibili quando si fa impresa, e sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale.

«Siamo molto orgogliosi perché questo è il riconoscimento di un lavoro che parte da lontano - commenta Marco Bellini presidente e a. d. dell'azienda - ed ha profonde radici nei valori della mia famiglia. Valori - prosegue Bellini - che siamo riusciti a tradurre in una nuova tipologia di prodotti, attenti all'ambiente e alla sostenibilità territoriale nel suo insieme». Da non dimenticare, infatti, l'accorta selezione delle materie prime, tutte provenienti da coltivazioni europee, al fine di produrre biolubrificanti, non solo meno inquinanti, ma anche più performanti e atossici per il lavoratore.

Attenzione alla dimensione sociale testimoniata dai progetti che da anni la Bellini ha messo in campo: la collaborazione costante con le scuole - Natta e Its in primis - e l'adesione a iniziative come il Whp (Workplace health promotion), dedicato alla promozione della salute nel luogo di lavoro, con azioni mirate all'alimentazione sana, allo sport, fino alla concessione della flessibilità oraria.

Alessandra Pizzaballa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubi Banca anticipa il rimborso di 1,5 miliardi di prestiti Bce

Sponsor di Assiom Forex

Ubi Banca restituisce con un anticipo di nove mesi alla Bce un pacchetto di finanziamenti a lungo termine Tltro2 (Targeted longer-term refinancing operation). La banca guidata da Victor Massiah ha provveduto al rimborso anticipato di 1,5 miliardi di Tltro2, a valere sui 10 miliardi nominali attualmente in essere con scadenza 24 giugno 2020. Conseguentemente



Rimborso anticipato di 9 mesi dei prestiti Bce da parte di Ubi

l'esposizione complessiva residua al Tltro2 ammonta attualmente a 11 miliardi, comprensiva dei 2,5 miliardi nominali in scadenza il 24 marzo 2021. «Il rimborso è stato possibile - spiega Ubi in una nota - grazie alla velocità di implementazione del piano di funding, volto anche a sostituire progressivamente nel tempo, con emissioni di mercato, i finanziamenti straordinari della Bce». Tra questi due bond senior non-preferred benchmark a 5 anni da 500 mila euro ciascuno destinati ai mercati istituzionali, il primo emesso nell'aprile 2018, altro lo scorso giugno.

Ubi Banca, come aveva anticipato Massiah in occasione della presentazione dell'ultima tri-

mestrale, non ha partecipato alla prima operazione Tltro3 che ha avuto luogo in questo mese ed è andata quasi deserta. Assegnati, infatti, solo 3,396 miliardi di euro a 28 banche del Vecchio Continente. Un ammontare decisamente inferiore alle attese che indicavano una cifra compresa fra 20 e 100 miliardi di euro. A dicembre la prossima asta.

Ubi sarà main sponsor del prossimo congresso annuale dell'Assiom-Forex, in programma a Brescia il 7 e 8 febbraio 2020, cui parteciperà il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. Intanto ieri in Borsa il titolo Ubi è andato in controtendenza rispetto al listino, chiudendo a +1,17%.

©RIPRODUZIONE RISERVATA